

LA LETTERA DI DON PAOLO

TEMPO DI AVVENTO, TEMPO DI IMPARARE A PREGARE



L'anno liturgico inizia con l'attesa del "Dio con noi", quindi con la speranza e la sete di giustizia. La proposta in questo tempo è di riscoprire la sorgente della preghiera, personale e comunitaria. Perché la preghiera è la vita

Carissimi sanfelicini, questo numero di "7 giorni a San Felice" esce proprio all'inizio del periodo liturgico dell'avvento. Mi fa piacere sottolinearlo perché il nostro vescovo Mario ha scritto una lettera a tutti i credenti della nostra Diocesi evidenziando proprio la bellezza e la ricchezza spirituale della tradizione cristiana che si distende con pazienza nel tempo e che i credenti celebrano nella liturgia. Cosa c'è di più bello per un credente che celebrare i misteri della vita del suo Dio? Perché è questo che si fa nell'anno liturgico: si celebra per ogni tempo una sfaccettatura della ricchezza infinita della vita del nostro Signore Gesù Cristo, e ci si lascia ispirare, plasmare e guidare nella vita quotidiana da quanto celebrato.

L'anno liturgico inizia con l'avvento, tempo che ispira la speranza e suscita l'attesa del "Dio con noi". Quante attese, quante speranze abbiamo nella vita! La liturgia non è poi così estranea alle nostre dinamiche umane. Le interpreta, le arricchisce, le porta in una dimensione nuova aiutandoci a vederle da un punto di vista diverso: quello di Dio. Senza un calendario liturgico la nostra vita scorre tra un appuntamento e l'altro. Senza l'avvento questo periodo rimane certamente pieno di esperienze: la scuola, il lavoro, la famiglia. Ma il nostro desiderio è suscitato da cosa? È indirizzato a cosa? Senza un'educazione alla liturgia, un'introduzione a vivere bene i tempi liturgici, il rischio è che si seguano liturgie alternative: durante l'avvento si organizzano le vacanze di Natale e il veglione dell'ultimo dell'anno; poi c'è la settimana bianca, poi la solennità del compleanno, poi le celebrazioni dei ponti, delle ferie estive, ecc... ed è già un nuovo anno.

Quale attesa abita il cuore di un credente se non celebra il suo Dio?

Forse per rispondere a questa apparentemente semplice domanda occorre far chiarezza su cosa intendiamo per "credente". Mi faccio aiutare dalle parole di Giuseppe Angelini, teologo, che ho avuto come professore in seminario, ormai tanti anni fa: «Credere in Dio vuol dire proprio come invocarlo. L'invocazione dev'essere invece riconosciuta come il criterio più radicale e univoco per distinguere quelli che davvero credono in Dio da quelli invece che soltanto ritengono che Egli esista».

Riscopriamo l'anno liturgico come luogo in cui assaporare l'azione educativa del nostro Signore sulla nostra vita, azione che vuole plasmare le virtù umane fondamentali: l'attesa e la sete di giustizia in avvento; lo stupore nel natale; il coraggio di perdonare e di essere perdonati in quaresima; il desiderio di vita, di bellezza nella pasqua; la vittoria sull'individualismo e l'apertura alla vita comunitaria nella pentecoste; la perseveranza della quotidianità nel tempo ordinario e feriale. In questo avvento che si apre in questi giorni, la proposta è quella di riscoprire la sorgente della preghiera. Preghiera personale e preghiera comunitaria. Non pensiamo di saper pregare. Pregare è un'arte difficile, ma si può imparare. Ha il suo linguaggio, proprio come una lingua straniera. E per questo ci sono "vocabolari" che ci possono suggerire le parole. Un umile suggerimento è di ritrovare le parole che ci mancano in quella miniera che sono i Salmi, antiche preghiere di credenti anonimi nelle quali troviamo grida di aiuto, confessioni di peccato, parole di gratitudine, nostalgie di una fede perduta, invocazioni per una sapienza da ricevere, la rabbia, la collera, il disincanto, l'ardore, la passione, le lacrime, il coraggio, l'affidamento, lo slancio, l'amore. Perché la preghiera è la vita. E la vita ci provoca alla preghiera. La liturgia è impregnata di queste antiche parole. Perché la liturgia è vita in preghiera.

don Paolo

AVVENTO DI CARITÀ

L'invito è di sostenere le iniziative caritative attive nella nostra comunità.

■ **Centro di ascolto e Caritas parrocchiale** attraverso offerte in denaro o in beni

Sabato 16 e domenica 17 raccolta di alimenti presso il Carrefour

Per tutti, ma in particolare per i bambini e ragazzi dell'oratorio, iniziativa

LA DOMENICA DELLA SPESA

Ogni domenica di avvento portare in chiesa per l'offerta della S. Messa un particolare prodotto:

domenica 17 novembre olio o latte

domenica 24 novembre riso- pelati

domenica 1 dicembre biscotti-cracckers

domenica 8 dicembre zucchero, caffè

domenica 15 dicembre sapone, dentifricio, shampoo, gel doccia

domenica 22 dicembre marmellata, tonno

■ **Rivista Scarp de' tennis:** ogni terza domenica del mese

■ **Associazione Grangia di Monluè** (accoglienza rifugiati politici): panettone solidale 30 nov/ 1 dic

■ **Associazione Amici di Babusongo:** cena sociale lunedì 25 novembre (tel. Angela al 338.4841204)

PREGHIERA DI AVVENTO PER GLI ADULTI

Preghiamo con San Paolo ore 21 in chiesa parrocchiale

Mercoledì 20 novembre: *La preghiera nelle lettere paoline*

Mercoledì 27 novembre: *Lo Spirito e l'Abbà dei credenti*

Mercoledì 4 dicembre: *In Gesù Cristo il sì fedele di Dio e l'Amen della Chiesa*

Martedì 10 dicembre: *La contemplazione e la forza della preghiera*

Martedì 17 dicembre: *La benedizione divina per il disegno di Dio Padre*

NOVENA DI NATALE

da lunedì 16 a venerdì 20 dicembre.

Ore 7,50: preghiera in chiesa – colazione in oratorio – accompagnamento a scuola.

Caritas cittadine, così le povertà e i bisogni trovano ascolto

Taglio del nastro con l'arcivescovo Delpini per il Centro di ascolto aperto nella ex canonica di Santo Stefano. Volontari formati offriranno orientamento e aiuto

Domenica 27 ottobre è stata inaugurata Casa Mamre, il Centro di ascolto della Caritas di Segrate, alla presenza dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini e del sindaco Paolo Micheli. Il Centro, in piazza della Chiesa 8 (nell'ex canonica di Santo Stefano), offre accompagnamento e orientamento nelle situazioni di difficoltà: verranno offerti, compatibilmente con le risorse della comunità, an-

che aiuti primari come viveri, vestiario, sussidi. A gestirlo sono volontari appositamente formati da Caritas ambrosiana. L'inaugurazione del Centro è il coronamento di un percorso di studio delle esigenze del territorio, di confronto tra le Caritas cittadine, e di un lavoro attento e appassionato dei volontari segratesi. Il Centro sarà aperto a partire dal 18 novembre, tutti i lunedì dalle 9 alle 12 e i



mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il primo lunedì del mese anche dalle 15.30 alle 19 (emailcentrodiascoltosegrate@gmail.com, tel. 370.3074892).

GLI INCONTRI CULTURALI

San Matteo e quel "Perché io?" che Caravaggio interpretò a modo suo

Martedì 29 ottobre al Sanfelicinema si è svolta la prima conferenza del ciclo "Nel cuore dell'arte. Dio alla ricerca dell'uomo", curato da padre Andrea Dall'Asta, direttore del Museo San Fedele di Milano e della Raccolta Lercaro di Bologna, che ci ha parlato di: "Caravaggio: la vocazione di Matteo".

Il quadro, famosissimo, è stato realizzato tra il 1599 e il 1600 dall'artista, ispirato all'episodio raccontato in Matteo 9,9-13. Si trova nella Cappella Contarelli della chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma, della quale il pittore ricevette l'incarico per l'intero ciclo pittorico. L'episodio biblico dice che Matteo sedeva al banco delle imposte. Gesù gli disse: "Seguimi!". Matteo si alzò e lo seguì. Nel contratto che Caravaggio stipulò si voleva che Matteo si alzasse "con slancio e desiderio" nello stile della Controriforma, ma non è questa l'impressione che il dipinto ci restituisce. Matteo infatti è ritratto in un gesto che sembra dire: "Perché io?". Una domanda che mostra lo sgomento e il timore dell'uomo davanti a una scelta di cui

non conosce tutta la portata.

Il fronte del tavolo è scoperto, perché lo spettatore è chiamato a entrare nel dipinto e a completare le sedute previste, a immedesimarsi all'interno della scena. La chiamata di Matteo accade ora e in ogni momento: e difatti Caravaggio veste i personaggi alla sinistra del quadro alla moda francese della sua epoca. La luce irrompe nella stanza, perché essere chiamati significa essere strappati alle tenebre. "Perché io?", ma "Eccomi". Comunque.

Il prossimo appuntamento sarà martedì 3 dicembre alle ore 21,00. Padre Dall'Asta ci parlerà di: "Il volto di Cristo: alla radice del ritratto moderno".

Maria Pia Cesaretti



L'APPUNTAMENTO CON PAOLO MICHELI

Quattro chiacchiere con il sindaco, tra cose fatte e progetti in corso

Quattro chiacchiere con il sindaco di Segrate; quello del 17 ottobre al "Garage" è stato il primo della serie di incontri che Paolo Micheli sta facendo in questi mesi nei quartieri cittadini. Attorno a lui i sanfelicini che hanno fatto domande, richieste di chiarimenti. I temi trattati si dividono in due: cose fatte o in corso d'opera e progetti. Il Comune sta provvedendo alla sostituzione dei lampioni del quartiere (quelli originali non sono a norma) con altri lampioni un

po' diversi, a quei sanfelicini che all'incontro hanno chiesto perché i nuovi lampioni sono diversi da quelli originali sia il sindaco sia l'assessora Caretti (sanfelicina), hanno spiegato che sono diversi perché non si è trovato nessuno che li facesse uguali o simili agli originali. Si sta cercando anche di chiarire la questione del pagamento della fornitura di illuminazione con i Comuni di Pioltello e Peschiera Borromeo. Sono stati eseguiti interventi di riqualificazione

per la palestra, per i bagni e per gli infissi delle scuole elementari. Il Centro Civico è stato ridipinto e dotato di nuove telecamere. Al supermercato è stata vietata la vendita di alcool dopo le 21.

Progetti: riqualificazione della rotonda sulla Rivoltana, definizione di un'area verde al confine con Peschiera Borromeo (progetto Re Lambro) e nuova pista ciclabile che si congiungerà a quella di San Bovio.

Luigi Parodi

LIBRI IN PRESTITO

La Biblioteca è aperta anche la domenica

I vecchi sanfelicini sanno che nel quartiere c'è una biblioteca. Ma chi è arrivato da poco tempo non lo sa. Lo diceva giorni fa una signora che stava aspettando i figli all'uscita della scuola elementare. È entrata in biblioteca ed ha chiesto informazioni. Era meravigliata e interessata; soprattutto ai libri per i ragazzi.

Per altri che non conoscono l'esistenza di questo servizio (gratuito) ricordiamo gli orari d'apertura:

Da lunedì a venerdì: 10,30/12,30 e 16,00/18,30

Sabato e domenica: 10,30/12,30
Tel: 02 70300344

La biblioteca si trova al Centro Civico (tra la scuola Media e la scuola Elementare) e fa parte del sistema bibliotecario Cubinrete (70 biblioteche). Nel sito www.cubinrete.it è consultabile il catalogo comune. I libri sono prenotabili anche online. Chi ha voglia di libri (anche per bambini e ragazzi) troverà certamente quanto lo interessa. E se ci fossero persone che vogliono unirsi al gruppo di volontari che manda avanti la biblioteca, ce lo facciano sapere.

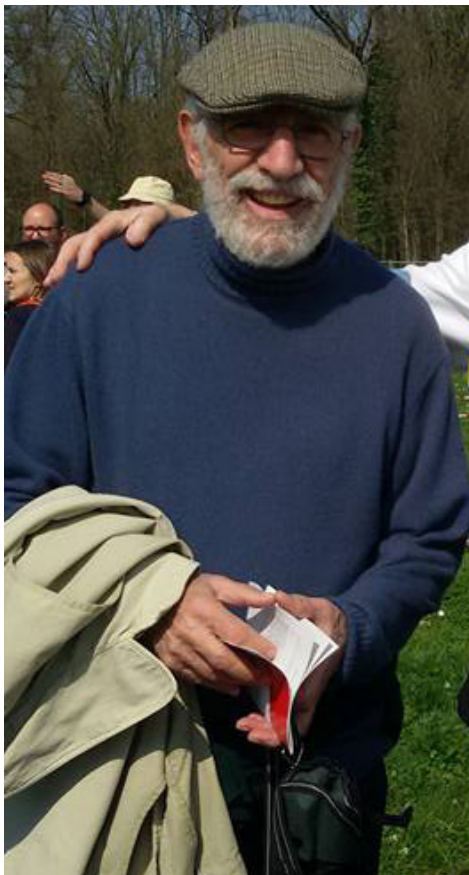
Caro Walter, «pace e gioia» ora sono con te

Nella notte tra il 2 e il 3 novembre è mancato Walter Piccardi, uno dei pilastri della nostra comunità cristiana e dell'intero quartiere

Sei un seme nella nostra comunità

Mi è stato chiesto un ricordo di Walter e lo scrivo dopo aver partecipato al suo funerale, perché mi viene naturale ripensarlo dopo un momento che non è stato un commiato, ma l'inizio di un diverso cammino insieme, con la presenza di tanti amici che gli hanno voluto bene, con la commozione dei tanti che lo hanno conosciuto e amato, con la preghiera di tutti quelli che hanno condiviso con lui un cammino di Fede.

Walter era un uomo buono. Tutti lo ripetono dal momento in cui si è diffusa nel quartiere la notizia della sua morte. Era un marito e un padre affettuoso. Era una persona gentile e sorridente che incontravamo per San Felice. Ma Walter era anche qualcosa d'altro: era amico di Gesù, il Suo testimone. Per tutta la sua vita Walter ha voluto essere questo in famiglia, con gli amici, al club che frequentava, nella nostra comunità parrocchiale, in ultimo in ospedale: un testimone di Cristo. Cosa dire di lui che altri non diranno o scriveranno? Io vorrei parlare dell'amico accanto al quale per anni mi sono seduta nel nostro Consiglio parrocchiale e che ha sempre lasciato a noi tutti un consiglio, un parere, una parola di speranza. Io vorrei parlare dell'amico col quale ho spesso pregato recitando il Rosario, perché se c'era un problema lui diceva: "Invochiamo la Madonna che ci consiglierà bene". Io vorrei parlare dell'amico che un giorno mi disse: "Mi hanno detto che non c'è più speranza". E io, che volevo confortarlo e non sapevo come, formulai dentro di me la preghiera: "Gesù, se solo ti è possibile, allontana da lui questo calice". Walter sapeva vivere con più serenità di me, ha sempre avuto più certezze di me e ha vissuto fino in fondo, con Fede, il calice che gli veniva porto. Walter era stato chiamato, aveva risposto "Eccomi!" e così ha continuato a rispondere sempre, fino all'ultimo giorno. Io lo ricordo quando, appena trasferita da Bologna, fui accolta in Chiesa dal suo sorriso e da quel "pace e gioia" che accompagnava il suo saluto per tutti. Ricordo quando mi incoraggiava e mi consigliava e rideva con me nelle lunghe chiacchierate che facevamo. Un ami-



co. Oggi, che la sua presenza accanto a me è cambiata, mi chiedo se il suo calice non sia stato anche quello di diventare seme nella nostra comunità, un seme che, sono sicura, nel suo ricordo germoglierà e darà frutti. Mi piace pensare a Walter come seme in questo quartiere dove la natura avvolge le case. Mi piace credere che dalle braccia del Padre che ha tanto amato, e che ha finalmente raggiunto, Walter possa pregare per me e per tutti, perché a nostra volta diventiamo seme che dia frutti. Il più bel dono che Dio possa farci è quello di metterci talora accanto persone che col loro esempio possano renderci migliori, che col loro sorriso rendano più visibile il sorriso di Dio. Persone che diventano un dono. Come Walter. Pace e gioia, Walter. Tu rimarrai sempre con noi.

Maria Pia Cesaretti

Hai vissuto il comandamento dell'amore

Ciao Walter Piccardi, con grande dolore ricordiamo in queste poche righe un amico, marito, padre, fratello, una presenza cara e significativa per tutta la comunità parrocchiale e l'intero quartiere di San Felice.

Caro Walter, te ne sei andato nel Silenzio dopo una lunga malattia che hai vissuto con coraggio, speranza e tanta serenità.

Caro Walter, non ci hai lasciato soli ma, come dice Sant'Agostino, "sei andato dall'altra parte".

Hai raggiunto il Gesù che nella tua vita hai tanto amato e "studiato"; hai sempre alimentato e custodito la Parola di Dio con amore, dedizione e passione. La Santa Messa e l'Eucaristia giornaliera erano la tua forza e arricchimento spirituale.

Caro Walter, oggi sei davanti al volto di Dio: sapevi che morire nel Signore e con il Signore è la Grazia più grande, tu che nella tua vita hai incarnato e vissuto il comandamento dell'Amore: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Caro Walter, continueremo a sentirti tra noi amando e aiutando i bisognosi, i poveri, gli ultimi.

Caro Walter, grazie perché ogni giorno con un messaggio WhatsApp condividevi con molte persone un pensiero biblico, una riflessione teologica, una meditazione sul Santo del giorno e questo ci univa in una profonda comunione fraterna. Il tuo cuore racchiudeva grandi qualità: bontà, generosità, nobiltà d'animo, altruismo, ironia, ospitalità, discrezione diventino per noi che ti abbiamo amato un esempio concreto e vero di come una fede vissuta e incarnata porti ottimi frutti di Santità. Con gli occhi rivolti al cielo sapremo vederti nella schiera dei Santi e sentiremo riecheggiare tra noi il tuo indimenticabile e ben augurante saluto "Pace e gioia"!

Caro Walter, ci mancherai!

Ci stringiamo con affetto al dolore di Ornella, Paolo, Alessandro e tutti i familiari del nostro amico Walter Piccardi.

Maria Teresa Meda

Ci mancherà il tuo sguardo sorridente

Walter ci mancherà. Walter mi mancherà. Mi mancherà il suo sguardo sorridente, la sua leggerezza, la sua capacità di mostrarmi come vivere la Fede mai separata dalla Speranza. Ci resta la sua tacita raccomandazione di non essere tristi

Luigi Parodi

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9

martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Stefano Venerus, tel. 347.8422997

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30-12,30, 16-18,30

sabato, dom. e festivi: 10,30-12,30

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri

9 -11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Tamara	54	3897667884	Badante/Fissa	Moldavia
Elizabeth	34	3894861015	Pomeriggio	Perù
Zulma	47	3312951727	Mattina	Perù
Laura	30	3515314686	Mattino	Italia
Lisette	32	3277986267	B.sitter pomeriggio	Ecuador
Nancy	41	3311505245	Car/Bsitter	Perù
Bose	43	3285336377	Giorno/Pulizie	Nigeria
Maria	49	3899470887	Giorno	Ucraina
Concetta	53	3711749800	Pomeriggio	Italia
Ciampika	36	3287942475	B.sitter/Pulizie	Srilanka
Margot	38	3270328720	Giorno	Ecuador
Saitha	24	3275425931	Lezioni inglese/franc.	Srilanka
Zuli	28	3298063149	Mattino Infermiera	Perù
Inga	51	3337389074	Mattino/Car	Perù
Katerin	26	3892180063	Weekend/notte	Salvador
Elena	54	3246262444	Giorno/Ass.malati	Romania
Diana	32	3896852211	Mattina	Ecuador
Eva	50	3200190083	Badante /fissa	Filippine
Jesus	40	3806416571	Mattina	Ecuador
Edelina	42	3332240547	Mattino	Perù
Rosa	20	3493731651	B.sitter/Pulizie	Italia
Asha/uomo	34	3802638228	Car/Badante	Srilanka
Angelica	22	3246860201	B.sitter/pulizie	Perù
Sara	40	3450639331	B.sitter/Car	Italia
Paolo	60	3556179792	Assistenza anziani	Italia
M.Luisa	43	3807423672	Badante/Fissa	Nicaragua
Roxana	42	3248951160	Giorno/Weekend	Ecuador

Annunci Caritas - Lianca cerca un armadio tel. 327.8383106.

La Caritas ha bisogno di una stufetta elettrica, telefonare 366.2753898.

SANFELICINEMA NOVEMBRE

Giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 ore 21,15 - Domenica 17 ore 16,00 e 21,15

Tutto il mio folle amore

Drammatico, Italia 2019

Di Gabriele Salvatores. Con Claudio Santamaria, Valeria Golino, Diego Abatantuono.

Durata: 1 ora e 37'.

Storia ispirata dal best seller "Se ti abbraccio non avere paura" di F. Ervas. Padre scapestrato ritrova il figlio autistico, abbandonato da piccolo, e tra i due nasce un legame fortissimo.

Giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23 ore 21,15 - Domenica 24 ore 16,00 e 21,15

La belle époque

Commedia, Francia 2019

Di Nicolas Bedos. Con Daniel Auteuil, Fanny Ardant, Pierre Arditi.

Durata: 1 ora e 50'.

Con un gioco molto speciale è possibile tornare indietro nel tempo, nel momento preferito. Con nostalgia un sessantenne disilluso decide di rivivere il momento in cui conobbe il grande amore.

Dynamo Camp: così bambini e ragazzi si rimettono in gioco

Meraviglia è quando scopri che qualcosa non è come ti aspettavi... e allora spalanchi gli occhi e resti a bocca aperta! Dal 2007 a oggi sono migliaia le persone che hanno incontrato la meraviglia a Limestre, sulle montagne del Pistoiese, in Toscana: boschi e prati incantevoli, ma soprattutto Dynamo Camp, che accoglie gratuitamente ogni anno bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche, le loro famiglie e i loro fratelli e sorelle.

E allora ti aspetti sofferenza e rabbia malcelata e invece trovi risate e allegria, parucche da clown e giocolieri, carrozzine che si arrampicano fino a 8 metri portandosi dietro il sorriso ritrovato dei loro baby piloti, frecce scagliate verso nuovi obiettivi da piccoli Robin Hood a cui la vita ha provato a spezzare l'arco, artisti di fama mondiale che guidano giovani pennelli e trasformano Dynamo Gallery in un piccolo Louvre.

È la terapia creativa (e ricreativa) che Dynamo ha sposato e portato in Italia; e in una settimana di Camp si può imparare a riscoprire le proprie capacità, focalizzan-

dosi sulle possibilità e non sulle difficoltà di salute, e si torna a casa più forti, pronti a confrontarsi con la malattia.

Dynamo è un'organizzazione di beneficenza gestita in modo manageriale, con 57 dipendenti, 117 persone di staff stagionale, 25 medici, 30 infermieri che vigilano sulla sicurezza dei piccoli ospiti e un esercito di 6.788 volontari, che in 13 anni. Noi che amiamo Dynamo Camp volemmo far conoscere tutto questo anche a San Felice e ci siamo riusciti, lo scorso 5 novembre, con una bellissima serata nel nostro cinema parrocchiale. A raccontarcelo è stata Serena Porcari, Ceo di Dynamo Camp Onlus, da poco insignita a Montecitorio del Standout Woman Award. E' stata anche l'occasione per sostenere le attività di Dynamo, perché la loro meraviglia ha un costo enorme e si realizza solo con risorse private. Se non c'eri visita il sito di Dynamo e scopri quanti modi hai di dare loro una mano... perché abbiamo tutti bisogno di cose così belle, che fanno più bello il nostro mondo.

Ermanno Bertola